



COMUNE DI GENOVA

INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

Ai sensi dell'art. 22 D.Lgs 334/99 e s.m.i.

IPLOM

Perché questo depliant

La presenza di attività industriali a rischio di incidenti rilevanti sul territorio cittadino viene disciplinata dal Decreto Legislativo 334/99, conosciuto come “Seveso bis”.

Questo decreto contiene norme volte a conoscere, valutare, prevenire e ridurre tutti i possibili rischi connessi con lo svolgimento di queste attività, e prescrive l'adozione delle misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

Sono definiti “stabilimenti” le industrie in cui sono realmente presenti, o previste, sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle stabilite dal Decreto legislativo 334/99.

Sul territorio del Comune di Genova sono attualmente presenti 10 stabilimenti soggetti alla presentazione della notifica rendendo noti tutti i dati relativi a:

- sede e ragione sociale del “gestore” dello stabilimento;
- nominativo e funzione dei responsabili dello stabilimento;
- sostanze utilizzate, loro quantità e forma fisica;
- notizie che consentano di individuare le sostanze pericolose o la categoria di sostanze pericolose;
- attività, in corso o prevista, dell'impianto o del deposito;
- l'ambiente immediatamente circostante lo stabilimento e, in particolare, gli elementi che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze.

Lo stabilimento a rischio di incidente rilevante non costituisce necessariamente un pericolo per la collettività se sono adottate adeguate misure di sicurezza nella progettazione, costruzione, gestione e manutenzione degli impianti.

A chi è destinato questo depliant

Questo depliant è destinato ai cittadini che vivono e/o lavorano vicino alle aziende classificate a rischio e ai lavoratori che vi operano.

Il Comune di Genova, attraverso gli Assessorati alla città Sostenibile e alla città Sicura, ha redatto il presente manuale che contiene la scheda di informazione presentata dai singoli stabilimenti allo scopo di garantire la massima trasparenza ed una informativa completa e di facile accesso.

Questo depliant contiene anche le informazioni generali sulle misure di sicurezza da adottare ed alcuni suggerimenti sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente.

Lo stabilimento a cui questo depliant è dedicato è fra quelli tenuti a ad integrare le schede di informazione con un “rapporto di sicurezza” che viene esaminato dal Comitato Tecnico Regionale, a cui partecipa anche il Comune.

Si avvia quindi un’istruttoria che si conclude con un provvedimento finale nel quale vengono indicate le valutazioni tecniche definitive e le eventuali prescrizioni da imporre, pena la limitazione o il divieto di esercizio.

Per ogni stabilimento soggetto alla presentazione del “rapporto di sicurezza” il Prefetto, d’intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore, delle conclusioni dell’istruttoria svolta dal Comitato tecnico regionale e previa consultazione della popolazione, predispone il piano di emergenza esterno (PEE) e ne coordina l’attuazione demandando al Comune la divulgazione della “scheda di informazione”.

Gli stabilimenti sono periodicamente ispezionati o da una commissione ministeriale, o da Ispettori ARPAL al fine di valutare i criteri di manutenzione e di gestione in sicurezza degli impianti.

Scheda di informazione

La scheda di informazione è composta di nove sezioni di cui le prime sette costituiscono i contenuti minimi da trasmettere alla popolazione che a vario titolo è presente nel comune ove è ubicato lo stabilimento a rischio di incidente rilevante, e contengono le informazioni come di seguito illustrato:

Sezione 1: Informazioni di base sull'azienda, l'attività e la localizzazione; riferimenti aziendali e nominativi per informazioni sui rischi presenti e le misure di prevenzione e sicurezza previste all'interno dello stabilimento;

Sezione 2: Informazioni circa gli uffici dell'amministrazione pubblica incaricati dell'informazione sui rischi rilevanti e dell'organizzazione delle emergenze esterne;

Sezione 3: Informazione generale sull'attività produttiva o di deposito svolta dall'azienda;

Sezione 4: Informazione su sostanze e preparati pericolosi presenti nel ciclo di lavorazione che possono produrre rischio rilevante;

Sezione 5: Informazione di base sui tipi di incidente e sulle sostanze che possono essere coinvolte;

Sezione 6: Informazione sugli effetti degli incidenti ipotizzabili negli stabilimenti/depositi e le relative misure previste dall'azienda;

Sezione 7: Informazione sull'organizzazione delle emergenze;

COMPORAMENTO DA SEGUIRE IN CASO D' INCIDENTE RILEVANTE SALVO ULTERIORI DISPOSIZIONI DELLE AUTORITÀ.

- ripararsi in luoghi chiusi o rimanervi;
- chiudere i locali ricreativi e gli esercizi pubblici;
- non andare a prendere i bambini a scuola;
- evitare l'uso di ascensori;
- chiudere porte e finestre occludendo gli spiragli con panni bagnati;
- spegnere gli apparecchi condizionatori e chiudere ogni altra sorgente di aria esterna per limitare il ricambio;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere (fornelli, stufette);
- rimanere in ascolto di notizie tramite radio e/o televisione e/o altoparlanti;
- non fermarsi con l'auto nelle zone interessate dall'evento;
- evitare l'uso dell'auto per non intralciare i mezzi di soccorso;
- non usare il telefono (lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza);
- non telefonare all'azienda;
- non recarsi sul luogo dell'incidente

Sezione 1

Nome della Società IPLOM S.p.A
(ragione sociale)

Deposito di GENOVA GENOVA
(comune) (provincia)

Via Borzoli, 106
(indirizzo)

Portavoce della Società
(se diverso dal Responsabile) (nome) (cognome)

010/96231
(telefono)

010/ 9623334
(fax)

La Società ha presentato la Sì
Notifica prescritta dall'art. 6 del D.L.vo

La Società ha presentato il Sì
Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.Lgs

Responsabile del Deposito Vincenzo COLUMBO
(nome) (cognome)

Direttore della Iplom S.p.A.
(qualifica)

Sezione 2

Indicazioni e recapiti di Amministrazione, Enti, Uffici o altri pubblici, a livello nazionale e locale a cui si è comunicata l'assoggettabilità alla presente normativa, o a cui è possibile richiedere informazioni in merito.

**Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio
Viale Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA**

**Regione Liguria
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA**

**Provincia di Genova
Piazzale Mazzini, 2
16122 GENOVA**

**Sindaco del Comune di Genova
Via Garibaldi, 9
16124 GENOVA**

**Prefettura di Genova
Largo Lanfranco, 1
16121 GENOVA**

**Comando Provinciale VV.F. di Genova
Via Albertazzi, 2
16149 GENOVA**

**Comitato Tecnico Regionale Liguria
c/o Direzione Regionale VV.F. Liguria
Viale Brigata Bisagno, 2
16129 GENOVA**

Autorizzazioni e certificazioni adottate in campo ambientale dallo stabilimento:

- **Autorizzazione allo scarico acque in rio da insediamento produttivo (Rif. L.R. n° 43 del 16/8/95 e D.lgs. 152/06 e s.m.i.) - Rilasciata dalla Provincia di Genova il 24/02/2009.**
- **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Rif. L.R. n° 18 del 21/6/99 e D.lgs. 152/06 e s.m.i.) - Rilasciata dalla Provincia di Genova il 03/04/2009.**
- **Il deposito è dotato di Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente certificato UNI EN ISO 9001:2000 e UNI EN ISO 14001:2004.**

Sezione 3

Descrizione delle attività svolte nel Deposito

Premessa

La presente scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori trae origine dalle dichiarazioni di non aggravio di rischio di cui all'art. 2 del D.M. Ambiente 9 Agosto 2000 relative a:

- Riduzione di potenzialità della centrale termica;
- Installazione di un nuovo serbatoio di gasolio di alimentazione motopompe antincendio;

Nel deposito di cui trattasi, elaborate e trasmesse da IPLOM S.p.A. alle competenti autorità in data 13 maggio 2009.

Descrizione dell'attività

Gestore per tutte le attività del deposito, di proprietà SEAPAD S.r.l., è IPLOM S.p.A.

L'attività svolta nel deposito consiste nella ricezione, stoccaggio e spedizione, a mezzo oleodotto, di prodotti petroliferi grezzi, olio combustibile, benzina e virgin nafta.

Tale attività prevede le seguenti fasi:

- Ricezione a mezzo oleodotti di greggio ed olio combustibile dal Porto Petroli di Genova – Multedo e dal deposito IPLOM di Busalla (Ge);
- Ricezione a mezzo oleodotti di benzina da Ferrera (PV);
- Stoccaggio di tali prodotti in 11 serbatoi atmosferici a tetto galleggiante;
- Operazioni di travaso da un serbatoio all'altro (non previste per la benzina che è stoccata in un unico serbatoio ad essa dedicato – S111);
- Spedizione di olio combustibile (con eventuale contemporanea additivazione) e greggio, a mezzo oleodotto, al Porto Petroli di Genova – Multedo ed al deposito IPLOM di Busalla (Ge);
- Spedizione di benzina, a mezzo oleodotto, al Porto di Genova – Multedo;

IPLOM S.p.A., in ottemperanza all'art. 7 del D.L.vo n. 334/99 e s.m.i., attua un Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli incidenti rilevanti, in accordo ai contenuti indicati nell'allegato III del Decreto medesimo ad alle "Linee Guida per l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza" di cui al D.M. 9 agosto 2000.

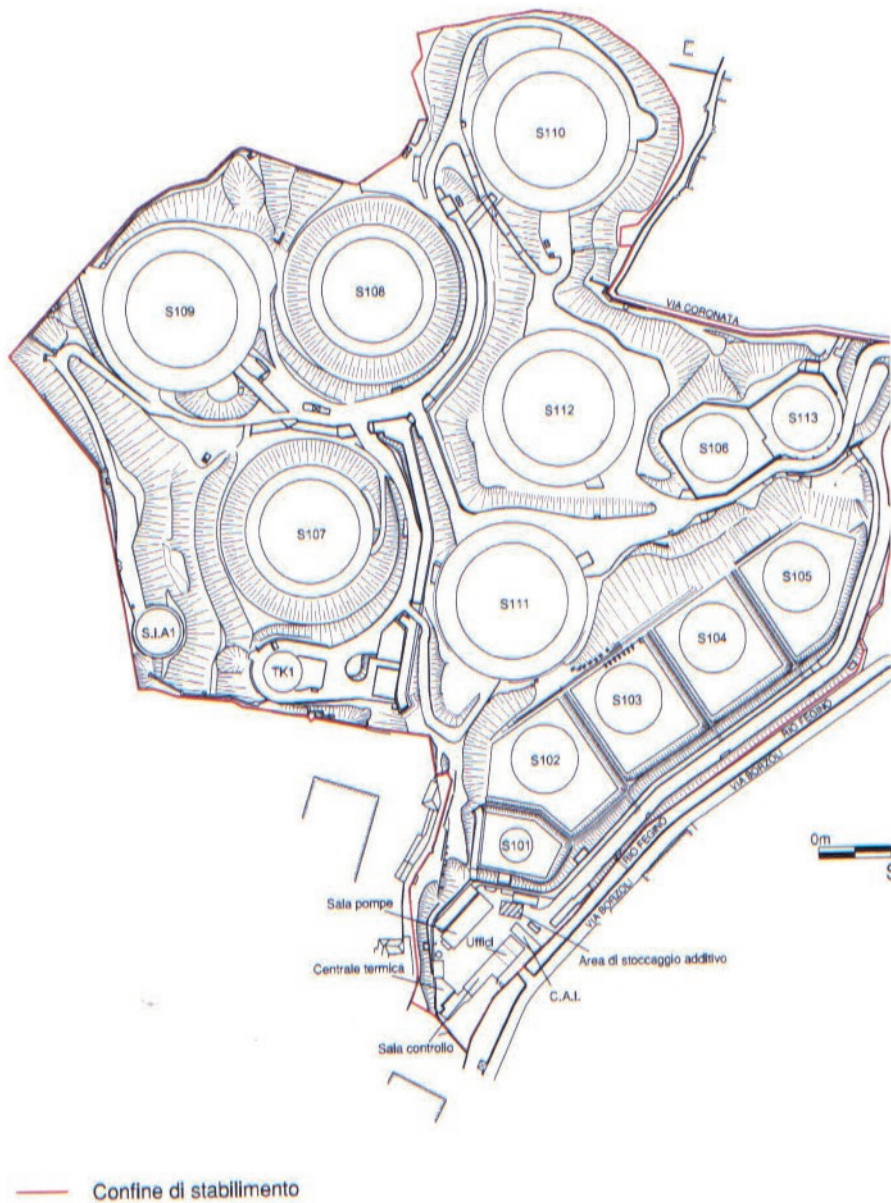
In relazione a quanto sopra, il personale è stato informato sui rischi propri dell'attività ed è stato formato ed addestrato a condurre il deposito in modo sicuro sia in condizioni operative che di emergenza.

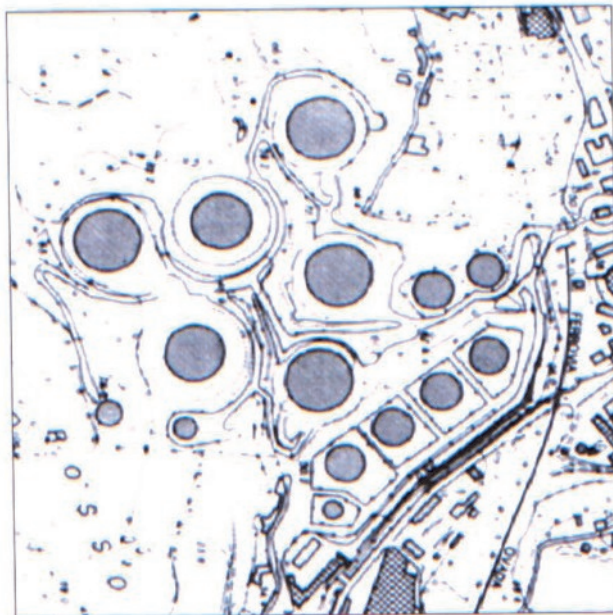
Il deposito è inoltre dotato di Sistema di Gestione integrato Qualità e Ambiente certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000 e UNI ISO 14001:2004.

Descrizione del territorio circostante nel raggio di 5 km

Nel territorio circostante, entro un raggio di 5 km, sono presenti 90 scuole, 5 ospedali, 5 agglomerati industriali.

In allegato: Cartografia con individuazione dei confini di stabilimento e delle principali aree produttive, logistiche e amministrative.





TOPONOMASTICA - Scala 1:5000



IPLM <small>INGEGNERIA PER IL PROGETTO</small>		
Dis.	-	Oggetto: Deposito costiero di oli minerali sito in via Borzoli 106 - 16161 Genova
Appr.	-	
Scala	-	Argomento: Allegato alla Sez. 3 della "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori" di cui all'All. V al D. L.vo 334/99 e s.m.i.
Emesso il	luglio 2007	
Rif.	-	Titolo: Cartografia con individuazione dei confini di stabilimento e delle principali aree produttive, logistiche e amministrative
Modifiche	rev. 0	

Sezione 4

Sostanze e preparati soggetti al D.L.vo 334/99 e s.m.i.

Numero ONU	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità [t]
1267	Greggio	Estremamente infiammabile	R 12 Estremamente infiammabile	200.000
1203	Benzina	Estremamente infiammabile Pericoloso per l'ambiente	R12 Estremamente infiammabile R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico	44.000

Numero ONU	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità [t]
1268	Virgin nafta	Estremamente infiammabile Pericoloso per l'ambiente	R12 Estremamente infiammabile R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico	29.000
	additivo	Pericoloso per l'ambiente	R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico	20

Sezione 5

Natura dei rischi di incidenti rilevanti - Informazioni generali

I rischi individuati all'interno del Deposito di Genova Fegino sono legati alle caratteristiche di infiammabilità delle sostanze utilizzate.

Nel Rapporto di Sicurezza e successivi aggiornamenti ed integrazioni, è stata sviluppata l'analisi delle possibili sequenze incidentali, comprendente la stima degli effetti conseguenti agli scenari incidentali ipotizzati.

Di seguito vengono riassunti i risultati di tale analisi.

Quanto di seguito riportato si riferisce a scenari incidentali per i quali sono stati stimati effetti di irraggiamento-dispersione di sostanze infiammabili che, pur rimanendo per lo più contenuti all'interno del Deposito, potrebbero interessare marginalmente zone esterne ai confini e principalmente il lato S105.

Tipo di incidente	Sostanza coinvolta
Rilascio di prodotto nel bacino di contenimento	greggio e/o benzina e/o virgin nafta
Incendio bacino di contenimento	greggio e/o benzina e/o virgin nafta
Incendio serbatoio	greggio e/o benzina e/o virgin nafta
Dispersione di prodotto in atmosfera	greggio e/o benzina e/o virgin nafta
Incendio/esplosione in sala pompe	greggio e/o benzina e/o virgin nafta

Sezione 6

6.1 Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Con riferimento agli scenari incidentali indicati nella sezione 5, sono stati considerati gli effetti per la popolazione e per l'ambiente in termini di:

- rischi di ustione per irraggiamento termico in caso di incendio serbatoio;
- rischi legati alla dispersione di fumi/vapori in atmosfera.

Tali situazioni possono interessare aree esterne al deposito, in particolare gli effetti dell'irraggiamento possono manifestarsi in prossimità solo di alcuni serbatoi.

Per quanto riguarda la ferrovia è bene precisare che in prossimità del deposito non sono presenti stazioni, pertanto eventuali effetti di eventi incidentali potrebbero interessare soltanto treni in transito.

L'irraggiamento termico si manifesta con una emissione di calore, percepibile in misura crescente all'avvicinarsi del luogo dell'incendio.

L'incendio comporta inoltre l'emissione di grossi quantitativi di fumi neri e densi che, spinti dal calore, si innalzano sopra la zona dell'incendio fino ad altezze elevate (alcune centinaia di metri) per poi disperdersi in aria.

E' possibile la ricaduta di fuliggine sull'area interessata dalla dispersione dei fumi. Gli aerosol di particelle solide inerti derivanti dalla ricaduta sul territorio dei fumi prodotti dall'incendio possono provocare, se inalati, fatti irritativi transitori alle prime vie respiratorie (muose nasali e faringee). Considerato che l'azione degli aerosol si esplica in un tempo limitato, non si arriva mai a lamentare alterazioni bronco-polmonari.

A seguito degli scenari incidentali indicati nella sezione 5, si può determinare la diffusione di odori sgradevoli percepibili dalle persone anche a grande distanza.

6.2 Misure di prevenzione e sicurezza adottate

Premesso che i criteri di progettazione, di costruzione e di esercizio del deposito rispondono alle norme nazionali cogenti in materia, le misure di prevenzione e di sicurezza adottate nel deposito sono le seguenti:

- bacini di contenimento;
- controlli automatici con allarmi per la verifica del livello dei prodotti stoccati nei serbatoi;
- sistemi di rivelazione incendi;
- sistemi di rivelazione presenza idrocarburi;
- sistemi di blocco e allarme per la messa in sicurezza degli impianti;
- impianti antincendio acqua e schiuma e mezzi mobili di estinzione;
- procedure operative;
- procedure di sicurezza;
- procedure di manutenzione;
- procedure ambientali;
- procedure di emergenza.

Il Deposito è dotato di un Piano di Emergenza Interno che ha lo scopo di illustrare l'organizzazione predisposta per gestire e fronteggiare le situazioni di emergenza che dovessero verificarsi nell'ambito del Deposito stesso.

Nel Piano di Emergenza Interno sono indicati il comportamento e la logistica di tutto il personale presente nel Deposito all'insorgere di un incidente.

In particolare il Piano di Emergenza, oltre a prevedere in dettaglio le funzioni proposte a combattere le emergenze, prevede anche quale dovrà essere il comportamento delle persone e degli automezzi (o terzi) non addette all'emergenza e ciò anche in riferimento a criteri di sfollamento.

Sezione 7

7.1 Mezzi di segnalazione incidenti

Il piano di emergenza esterno è stato redatto dall'autorità competente Si
No

La responsabilità di allertare ed informare la popolazione in caso di incidente ricade, ai sensi del D. L.vo 334/99 e s.m.i. e del D.P.C.M. 25.02.2005, sulla Pubblica Amministrazione secondo le modalità indicate nel Piano di Emergenza Esterno predisposto dalla Prefettura.

All'interno del Deposito il segnale di allarme viene dato a mezzo sirena, gli operatori possono comunicare a mezzo radio portatili o telefoni nelle aree di impianto.

Nei casi di emergenza in Deposito viene attivato il Piano di Emergenza interno che, in sintesi, prevede le seguenti azioni:

- Attivazione della squadra di emergenza IPLOM;
- Comunicazioni alle Autorità;
- Comunicazioni a responsabili IPLOM.

Tra le Autorità destinatarie di tali comunicazioni si citano:

- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Genova.
- Prefettura di Genova.
- Sindaco di Genova.

7.2 Comportamento da seguire

Premesso che gli effetti degli incidenti indicati nella sezione 6 del presente documento non comportano significativi danni a persone o cose nell'abitato di Genova, si riportano per completezza di informazione, il comportamento che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale, per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento.

Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile:

Se fuori casa:

- rifugiarsi al chiuso;
- non portarsi assolutamente a ridosso del Deposito;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso alla stabilimento da parte dei mezzi di soccorso;
- non arrestare l'auto per osservare quanto accade.

Se in casa o al chiuso:

- evitare l'uso degli ascensori;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
- mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica.

Per quanto riguarda l'area esterna allo stabilimento si veda inoltre quanto indicato nel Piano di Emergenza Esterno predisposto dalla Prefettura.

All'interno del Deposito gli addetti sono debitamente addestrati per affrontare un'emergenza ed a conoscenza delle disposizioni definite dal Piano di Emergenza Interno del Deposito.

7.3 Mezzi di comunicazione previsti

Per quanto riguarda l'area esterna al Deposito si dovrà fare riferimento quanto indicato nel Piano di Emergenza Esterno predisposto dalla Prefettura.

7.4 Presidi di pronto soccorso

Nell'area del Deposito è presente un locale dotato di materiale sanitario di pronto soccorso e per medicazioni.

E' possibile servirsi, in caso di necessità, delle strutture sanitarie pubbliche ubicate alle seguenti distanze dal Deposito:

- Ospedale di Sestri Ponente » 4 km
- Ospedale di Rivarolo » 3 km
- Ospedale di Sampierdarena » 7 km
- Ospedale San Martino: » 15 km
- Parcheggio Autoambulanze » 1 km
(Croce Rossa Rivarolo e Croce Azzurra Borzoli)



COMUNE DI GENOVA

**A cura della Direzione Ambiente Igiene Energia
in collaborazione con
Settore Protezione Civile e Settore Promozione, Comunicazione
Tel.: 0105573211– 5573213**

Il presente opuscolo è scaricabile dal sito: www.comune.genova.it